

*Antonio d'Angiò*

Cari colleghi, sono esattamente due anni che ho assunto l'incarico di Segretario Generale della nostra Associazione e devo dire immediatamente che solo adesso comprendo le parole del precedente Segretario, Alessandra Manzoni quando mi diceva: vedrai... vedrai ...buon divertimento; espressioni che mi sembravano all'inizio molto oscure e inquietanti e che invece adesso mi sono chiarissime....

Prima di tutto voglio ringraziare i colleghi del Consiglio di Amministrazione, a partire dal Presidente, Ruth Waldvogel sempre disponibile a chiarirmi ogni dubbio, grazie a Skype in maniera diretta, e a condividere scelte spesso complesse e delicate. Voglio ringraziare ancora il nostro Vice Presidente, Marlene Spero dalla quale ho appreso molto della prudenza inglese e della loro incredibile capacità di pianificare il budget, senza i suoi stimoli al rigore dei conti anche il Workshop di Napoli avrebbe avuto qualche deficit in bilancio. Ringrazio infine il nostro tesoriere, Juha-Matti Toivola, il più giovane nonno della nostra Associazione e forse tra gli Psichiatri europei transculturali: la tenuta dei conti in questi due anni di attività è stata pressoché perfetta. And last but not least un ringraziamento speciale e sentito va alla nostra Segretaria Scientifica, Claudine Vacheret, per l'apporto di lucidità e di competenza che ha portato nella nostra Associazione con la sua preziosa ed ricca esperienza clinica.. Con gli altri membri del Board (Gabriele Profita, Laszlo Kruppa e Bettina Fink) c'è stato sempre uno scambio prezioso e costruttivo per le nostre decisioni e li ringrazio per questo.

Di tutti gli obiettivi che mi ero promesso di raggiungere, in qualità di Segretario generale, praticamente non ne ho realizzato nessuno (come per es. il cambiamento della sede sociale presso un indirizzo più comprensibile e più facile da raggiungere, o come l'abrogazione della necessità di mantenere un membro belga nel consiglio di amministrazione) modificazioni statutarie estremamente difficili da realizzare, anche se devo personalmente ammettere che noi mediterranei siamo abituati ad organizzare la speranza anche se collezioniamo un sacco di fallimenti.

Purtroppo le nuove adesioni alla nostra Associazione tardano ad arrivare e in tal senso mi piacerebbe ricordare a tutti che vale la pena spendere qualche parola ed un po' del nostro prezioso tempo con i colleghi più giovani nei nostri rispettivi Paesi per sensibilizzarli ad iscriversi all'Eatga, anche perché l'età media della nostra gloriosa Associazione cresce vertiginosamente sempre di più e la tenuta cognitiva delle nostre performances gruppo-analitiche potrebbe non essere più garantita in maniera ottimale.

Anche se non sono riuscito come Segretario a modificare (o a proporre di modificare) alcuni aspetti necessariamente emendabili dello Statuto, sono però estremamente lusingato e soddisfatto dei successi realizzati con tutte le nostre attività (da Lione a Londra, da Napoli a Basilea) che hanno visto una notevole partecipazione dei membri ed un'eccellente qualità del lavoro svolto nei nostri gruppi. In tal senso la qualità delle nostre attività depone per un futuro

sicuramente splendido e ci lascia ben sperare. Dobbiamo incrementare però i rapporti con le altre Associazioni similari stando ovviamente attenti a non lasciarci colonizzare, la nostra identità transculturale deve essere sempre salvaguardata!

Consentitemi un ultimo ringraziamento a chi, con il suo esempio e la sua passione, ha mostrato come tener vivo l'interesse per i temi a noi cari e parlo di chi ha ricoperto nella nostra Associazione incarichi di responsabilità. Un grazie sentito a Silvia Amati Sas, Giovanna Cantarella e a Jaak Le Roy.

Dear Colleagues,

It's exactly two years now since I took over the function of the secretary general of our association and I must say that I understand only now the words of the former secretary Alessandra Manzoni when she said, you'll see ... you'll see ... have fun; words that seemed very enigmatic and disturbing in the beginning but which have become fairly clear by now.

First of all I want to thank my colleagues of the board starting with the president, Ruth Waldvogel always available to clarify any doubt, thanks to Skype without delay, and share decisions often complex and delicate. I want to thank also our vice president, Marlene Spero from which I learned a lot of English deliberation and their incredible ability to plan the budget. Without her stimulus for accuracy for the accounting of the Workshop of Naples we would have had a deficit in the budget. And finally I thank our treasurer, Juha-Matti Toivola, the youngest grandfather of our association and perhaps among European transcultural Psychiatrists in general; his bookkeeping during these two years of our activity was almost perfect. And last but not least, a special thanks goes to our scientific secretary, Claudine Vacheret for here clear and competent contributions out of here valuable and rich clinical experience to our association. With the other members of board (Gabriele Profita, Laszlo Kruppa and Bettina Fink), there was always a valuable and constructive exchange regarding our decisions and I would like to thank them for it.

Of all the goals that I had promised to achieve as secretary general, I reached almost none. (eg. change of registered office to an address more comprehensible and easier to reach, or the elimination of the need to maintain a Belgian member on the board) All statutory modifications extremely difficult to implement and personally I have to admit that we from the Mediterranean regions are used to organize things with much hope even if we have to accept quite a few failures.

Unfortunately our association isn't growing as fast as we hoped and in that sense I would like to remind everyone that it is worth spending a few words and a bit of our precious time with younger colleagues in our respective countries to sensitize them to join EATGA, because the average age of our glorious association grows drastically and the "capability" of our cognitive group-analytic performances may no longer be guaranteed in an optimal manner.

Although I failed to modify (or propose modifications) some parts of the bylaws which need changes, I am nevertheless extremely happy and pleased with the achievements we made with our activities (from Lyon to London, from Naples to Basel) which had a remarkable participation of our members and an excellent quality of the work done in our groups. In this sense the quality of our activities indicates a wonderful future and definitely gives reason for hope.

However we need to intensify relations with other comparable associations without being “colonized”, our cross-cultural identity has always to be safeguarded!

Allow me a final to thank those who showed us by their example and their passion, how to keep alive the interest in transcultural topics which are so important for us. I speak of those who have hold in our association positions of responsibility. Thank you very much Silvia Amati Sas, Giovanna Cantarella and Jaak Le Roy.